Arch. L. Broggi

Il ristauro dello storico Palazzo Bellini in Novara ora sede della Banca Popolare



MILANO
1908

8 - 1



I. 21

ARCH. L. BROGGI

IL RISTAURO

DELLO STORICO

PALAZZO BELLINI

IN NOVARA

ORA

SEDE DELLA BANCA POPOLARE



MILANO

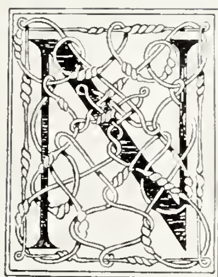
1908



La Facciata del Palazzo Bellini prima del ristauro.



Lo storico Palazzo Bellini — ora di proprietà della Banca Popolare di Novara
Facciata verso Piazza Negroni dopo il restauro.



NELL'ANNO 1900, la Banca Popolare di Novara, davanti all' ognora crescente sviluppo dei suoi affari ed al grande aumento della sua clientela, deliberava l'acquisto dello storico Palazzo Bellini, allo scopo di crearsi una sede stabile e di dare ai proprii uffici e al loro funzionamento un impulso e un indirizzo assolutamente moderni.

Il Palazzo Bellini, splendido esempio, specialmente nell'interno, della squisita eleganza dell'arte del settecento, è strettamente legato alla storia del nostro Risorgimento. Fu in questo Palazzo che il re Carlo Alberto, la sera dell'infausta giornata del 23 Marzo 1849, abdicava alla Corona in favore del figlio Vittorio Emanuele II — fu parimenti in esso che Napoleone III sostò nel Giugno 1859, movendo verso la Lombardia contro gli Austriaci, come nostro alleato. Le due epoche storiche sono ricordate in due grandi lapidi che stanno ai lati dell'ingresso principale sulla via Negroni.

Quando la Banca Popolare nel 1900 fece l' acquisto della proprietà Bellini, questa constava del Palazzo propria-

mente detto, prospiciente la via Negroni, la fronte del quale era però meno ampia dell'attuale, con parte della decorazione architettonica appena accennata. Dietro il palazzo, la proprietà si estendeva verso via S. Gaudenzio ed era occupata da casupole rispondenti in gran parte a trasformazioni di vecchie scuderie e servizi rustici della casa padronale.



S. Gaudenzio (dal giardino del Palazzo).

Sull' angolo fra la via Negroni e la via San Gaudenzio la proprietà era divisa da una piccola chiesa e dalla casa dei parroci della Chiesa di S. Gaudenzio.

Occorsero lunghe pratiche e grandi sforzi per poter sopprimere questa specie di cuneo che s'innestava nella proprietà ed ottenere così la continuità nei locali. Nel 1903 la Banca decise la costruzione della propria sede sulla proprietà ex-Bellini. — Il programma del lavoro constava di due parti distinte e cioè il ristauro dell'antico Palazzo che doveva essere ispirato al massimo rispetto e alla più scrupolosa fedeltà alle splendide vestigie esistenti e la costruzione della parte nuova che doveva rispondere ai concetti più moderni delle costruzioni bancarie.

Nella nuova costruzione si collocarono tutti i servizii che dovevano essere in contatto col pubblico; — la parte

monumentale dell'antico palazzo fu riservata alle funzioni di rappresentanza della Banca e cioè sala del Consiglio, della Presidenza, del Comitato dei Sindaci, della Direzione, della Segreteria, ecc.

Nella parte moderna si credette opportuno staccarsi dallo stile del Palazzo antico e perchè sarebbe stato impossibile il seguirne anche da lontano la ricchezza, e perchè esso male si sarebbe prestato a quella semplicità che è indispensabile adottare in locali per uffici, dove devono vivere e lavorare molte persone. Si curò sovratutto di ottenere molta aria e molta luce, quindi grandi aperture, grandi vetrate, e la muratura ridotta alle minime proporzioni.



L'entrata al Tesoro.

L' ingresso alla Banca fu conservato dalla porta dell'antico Palazzo. Arrivando nel cortile e volgendo a sinistra, di fronte allo scalone monumentale che conduce al 1° piano, si trova subito l'entrata alla parte nuova della costruzione, e dopo un atrio d'aspetto, la sala degli sportelli. Intorno a questa si svolgono tutti i servizi a contatto col pubblico; quelli di Tesoreria Comunale e di Esattoria Consorziale, hanno un ingresso speciale da via S. Gaudenzio. Al primo piano, nel grande locale che si estende per tutta la lunghezza

di via S. Gaudenzio, sono collocati tutti gli uffici di contabilità, ragioneria, controllo, ecc.

Dalla sala degli sportelli una scala di marmo conduce al sotterraneo, ove si trova il locale di custodia delle *Cassette di sicurezza*, costruito secondo i metodi più moderni e il cui impianto fu affidato alla casa Arnheim di Berlino.

Altra scala conduce invece all'abitazione del Direttore e mediante comodi passaggi alle sale dell'antico Palazzo.

Fra le sale monumentali di cui più sopra si fece parola, merita speciale menzione quella chiamata dell'abdicazione, adibita ora alla Presidenza, nella quale la Banca ebbe cura di far mettere una ricca lapide commemorante l'avvenimento coll'iscrizione che qui si riporta.

S. M. IL RE CARLO ALBERTO

LA SERA DEL 23 MARZO DELL'ANNO 1849
RADVNATI IN QVESTA SALA ALLE ORE NOVE E VN QVARTO
S. A. R. IL DVCA DI GENOVA - S. A. R. IL DVCA DI SAVOIA
L'AVV. CARLO CADORNA MINISTRO DELLA PVBBLICA ISTRVZIONE
ED I GENERALI
ALBERTO CZARNOXSKY - ALESSANDRO DELLA MARMORA
CARLO DELLA MARMORA - LVIGI FECIA DI COSSATO - GIACOMO DVRANDO
RITENENDO COMPIVTA L'OPERA SVA
DOPO L'INFELICE BATTAGLIA COMBATTVTA IN QVEL GIORNO
NELLA QVALE INDARNO AVEVA SPERATO TROVARE LA MORTE
FERMO NEL PROPOSITO
DI PROVVEDERE COL SACRIFIZIO DI SE STESSO
ALL'ONORE E ALL'INTERESSE DELLA PATRIA
ABDICÒ ALLA CORONA DEL REGNO
CON LE MEMORANDE PAROLE
DA QVESTO MOMENTO NON SONO PIV̀ IL RE

IL RE È VITTORIO MIO FIGLIO



Sala della Presidenza detta dell'abdicazione (Restauro dell'antico Palazzo).

L'iscrizione fu dettata dal Prof. Comm. Ettore Stampini di Torino. La lapide è opera del Cav. Lomazzi di Milano.

Sull'origine del Palazzo fu trovata una lapide interessante che ci indica quali furono i primi proprietari.

NICOLAVS · CAMILLVS
ET · IOSEPH · FRATRES
DEBALIOTIS · ÆDIFITIVM
CVRARVNT · SVO · ET
AMICORVM · COMODO
ANNO · SALVTIS
MDCLXXX

La lapide fu murata a sinistra della porta d'ingresso verso strada, al di sopra di quella che rammenta l'abdicazione di Carlo Alberto. — La Banca fece murare, simmetricamente a questa, un'altra lapide che rammenta il ristauro del Palazzo e la costruzione della sua nuova sede; volle anche con cortese pensiero fosse in essa ricordato l'autore dei lavori. La iscrizione latina, opera del Prof. Stampini più sopra ricordato, è la seguente:

HASCE · ÆDES
AD · CIVITATIS · COMMODA
AD · DECVS · ORNAMENTVMQVE · VRBIS
ARGENTARIA · POPVLARIS · NOVARIENSIS
RESTITVIT · AN · MDCCCCVI
CVM · ESSET · OPERIS · REDEMPTOR
AL · BROGGI · ARCHITECTVS · MEDIOLANENSIS

I lavori di ristauro e di costruzione cominciarono nel 1904. La nuova sede fu aperta al pubblico il 28 Ottobre 1907.



L'entrata alla Banca (Restauro dell'antico Palazzo).

Credo doveroso, chiudendo queste brevi notizie, additare al pubblico encomio la Presidenza e la Direzione della Banca Popolare di Novara, le quali, in tutto quanto ebbe rapporto principalmente col ristauro dell'antico e storico Palazzo, portarono una non comune nobiltà di concetti e larghezza di criterii, concedendo tutti i mezzi che furono richiesti perchè la risurrezione artistica, a cui si mirava, riescisse la più perfetta possibile.



Il gran Scalone (Restauro dell'antico Palazzo).



La grande Sala delle Adunanze (Restauro dell'antico Palazzo).



Affresco sulla volta della gran Sala delle Adunanze.
(Restauro dell'antico Palazzo).



Sala del Comitato dei Sindaci (Restauro dell'antico Palazzo).



SALA DELLA DIREZIONE (Restauro dell'antico Palazzo).



Affresco sulla volta della Sala della Direzione (Restauro dell'antico Palazzo).



La gran Sala degli sportelli (Nuova costruzione).



Il Caveau per le cassette di custodia dei valori (Nuova costruzione).

Elenco delle ditte che prestarono la propria opera nei lavori di ristauro del Palazzo Bellini e in quelli per l'erezione della nuova Sede della Banca.

OPERE MURARIE:
Bertolotti Carlo di Novara

GRANITI:
Adami e Donnino di Baveno
Antonio Cirla e figli di Milano
Maddalena Domenico di Novara

MARMI:
G. Novi di Genova
F.lli Bogani di Milano

OPERE IN FERRO:
A. Mazzucotelli di Milano
A. Mariani » »
Bertolini e Perroni di Borgosesia
Racchi Agostino di Novara

PAVIMENTI IN LEGNO:
Bossi e C. di Azzate

PAVIMENTI IN MOSAICO:
Oneto Luigi di Genova

PAVIMENTI IN CEMENTO:
Boffi Giuseppe di Milano
F.lli Mentasti di Novara

VETRI:
Tocco Enrico di Novara

RISCALDAMENTO:
Riscaldamenti Centrali di Berna

DECORATORI:
Ferradini F.lli di Milano
Valentini F.lli » »
Fossa Gerolamo di Novara

FALEGNAMI:
Guida Tomaso di Novara
F.lli Regola di Milano

CEMENTI DECORATIVI:
Società Chini di Milano

VERNICI:
Quirini Ferrario di Novara

LAVORI IDRAULICI:
Airoldi Giuseppe di Novara

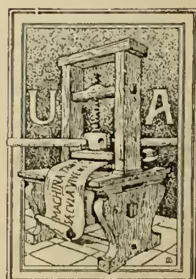
BRONZI:
Lomazzi Luigi di Milano
Candiani e Robbiani di Milano

TAPPEZZERIE:
Piatti Francesco di Milano

ASCENSORE:
G. Falconi e C. di Novara



GETTY RESEARCH INSTITUTE
3 3125 01359 6396


U
A
MACHINA